

Commento sul mercato

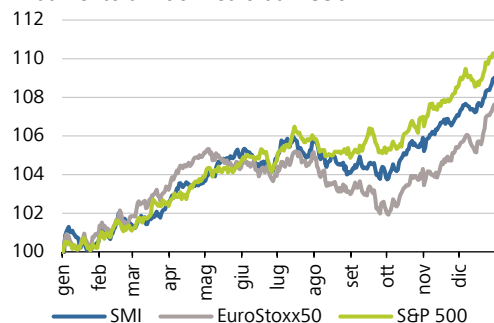
Ancora una volta la Fed è intervenuta come era stato previsto dal mercato finanziario. Ma adesso la banca centrale statunitense deve innanzitutto portare pazienza. Lo stesso vale per la «Brexit», visto che in Gran Bretagna sono state per ora fissate nuove elezioni.



GRAFICO DELLA SETTIMANA

Slancio stagionale

Andamento annuo medio dal 1990



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

Se si crede al calendario borsistico, allora sui mercati azionari ha ora inizio il «semestre invernale» più forte a livello stagionale. L'anno scorso ha mostrato che le eccezioni confermano la regola. Quest'anno, però, i segnali per un piccolo «rally di fine anno» non sono effettivamente così negativi. Finora gli investitori non sono ancora impegnati al massimo e l'ottimismo è piuttosto cauto. Ciò potrebbe cambiare a breve.



IN PRIMO PIANO

Situazione imbarazzante per la moneta commemorativa

La «Brexit» è stata rimandata ancora una volta – ora al 31 gennaio 2020. Sfortunatamente il Dipartimento del tesoro britannico ha già coniato tre milioni di monete commemorative per la «Brexit» datate al 31 ottobre, che ora dovrebbero venire fuse. Il quotidiano «Daily Telegraph» ha già proposto di lasciare il posto libero per la data, in modo da inserire poi quella definitiva.



IN AGENDA

Indice «Bubble» per gli immobili svizzeri

Giovedì prossimo verrà pubblicato l'indice UBS relativo alla bolla immobiliare per il 3° trimestre che, così come nei trimestri precedenti, dovrebbe rispecchiare una riduzione del rischio per un crollo del mercato immobiliare svizzero.

La Fed ha fatto il suo dovere: come previsto, questa settimana la Fed ha abbassato per la terza volta consecutiva i tassi di riferimento. Ogni altra mossa sarebbe stata una grandissima sorpresa. Infatti è capitato raramente che un intervento sui tassi venisse anticipato in questa misura. Altrettanto raro è che una Banca centrale agisca con così tanto rigore rispetto a quanto disposto dai mercati finanziari come la Fed. Jerome Powell ha quindi fatto il suo dovere. Ma ora naturalmente ci si chiede quali saranno i passi successivi.

Al riguardo, in occasione della conferenza stampa il Presidente della Fed ha lanciato segnali importanti a cui si orienteranno gli operatori di mercato. Da un lato è stata cancellata l'espressione «fare il necessario» («to act as appropriate») per mantenere la ripresa economica. In futuro si vuole piuttosto tornare a far sì che tutto dipenda dagli ulteriori dati macro. E, dall'altro, Powell ha fatto un chiaro riferimento all'inflazione. Finché non supererà chiaramente e nettamente l'obiettivo del 2%, non vi sarà alcun rialzo dei tassi negli Stati Uniti. Dunque è difficile che presto si riprenda la rotta verso una politica monetaria più restrittiva, visto che al momento non sono all'orizzonte questo genere di tassi di inflazione.

Sembra quindi evidente che la Fed abbia ormai acquistato abbastanza «garanzie» per essere ben preparata ad affrontare l'attuale debolezza congiunturale. Dopo tre interventi sui tassi di complessivamente 75 punti base, l'aggiustamento della politica monetaria nel bel mezzo del ciclo congiunturale – il cosiddetto *mid cycle adjustment* – dovrebbe ora essere concluso, riprendendo così episodi simili del 1995 e del 1998. Al riguardo, quantomeno osservando solo i numeri, nonostante i tumulti della guerra commerciale e il peggioramento dell'umore nell'industria, in realtà l'economia statunitense non è poi così debole. Alla fine nel 3° trimestre, grazie alla propensione al consumo degli americani, alla solidità del mercato immobiliare e all'aumento della spesa pubblica, con un incremento dell'1.9% la crescita del prodotto interno lordo è stata complessivamente molto solida e ben lontana da una recessione, che non prevediamo neanche il prossimo anno. Con l'1.6%, la crescita dovrebbe però rimanere al di sotto del potenziale. Per questo la Fed non dovrebbe avere motivo di intervenire sui tassi al rialzo o al ribasso. Per i mercati finanziari queste non sono le prospettive peggiori.

Nuove elezioni in Gran Bretagna: a volte servono più tentativi. Dopo alcune sconfitte Boris Johnson ha ormai però raggiunto il suo obiettivo: in Gran Bretagna le nuove elezioni avranno luogo già quest'anno. L'opposizione aveva poche alternative da offrire e alla fine ha ceduto. Il 12 dicembre si andrà quindi alle urne, nel pieno del trambusto prenatalizio. La saga infinita della «Brexit» dovrebbe rimanere avvincente fino alla fine dell'anno, visto che il dado non è ancora stato tratto. È tutt'altro che certo che Johnson porti senza problemi i Tory a raggiungere la maggioranza e che poi faccia uscire il Regno Unito dall'Unione Europea. Ma è improbabile anche una vittoria del partito laburista, che successivamente potrebbe portare a un secondo referendum ed eventualmente a un abbandono della «Brexit». Con il nuovo partito della «Brexit» e il rafforzamento dei liberaldemocratici, sono ora in campo nuovi giocatori e la materia è troppo complessa e vaga per poter fare già oggi previsioni elettorali. L'unica certezza è che, alla fine, neanche le nuove elezioni fissate determineranno necessariamente una rapida fine della situazione di stallo. Uno scenario possibile è infatti anche un nuovo «hung parliament», in cui quindi nessun partito avrebbe la maggioranza sufficiente a governare. Un tale risultato non gioverebbe a nessuno. In tal caso aumenterebbe ancora solo la frustrazione per la «Brexit» nella popolazione.

Oliver Hackel, CFA
Responsabile Macro & Investment Strategy

Editore

Raiffeisen Svizzera CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
ciooffice@raiffeisen.ch

Internet

www.raiffeisen.ch/investire

Pubblicazioni

Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari nelle nostre pubblicazioni
www.raiffeisen.ch/mercati-opinioni

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il Vostro consulente agli investimenti oppure con la Vostra Banca Raiffeisen locale:
www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Nota legale

Esclusione di offerta

I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a titolo informativo. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto di emissione ai sensi dell'art. 652a e dell'art. 1156 CO. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e / o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi particolari nel commercio di valori mobiliari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.

RAIFFEISEN